

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annate	Semestre	Trimestre
Federa all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.00	» 5.00
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Federa all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 166

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 2

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Per chi tien conto di uno degli articoli menzionati e si respingono le lettere non affrancate.

Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BAIONA, 21. — Un dispaccio carlista dice che le truppe repubblicane di Bilbao cannoneggiarono le fortificazioni dei carlisti obbedendo ai segnali che partivano dai monti di Avril, ove trovavasi Morales coi comandanti delle cannoniere tedesche.

MADRID, 20. — L'Epoca assicura che la Germania prepara una piccola squadra destinata alla costa Cantabrica.

LONDRA, 21. — Il Morning Post ha da Berlino:

Arnim si sforza di entrare nel Parlamento tedesco per opporsi alla politica di Bismark.

Il Papa scrisse al coadiutore del vescovo di Paderbonna, protestando energicamente contro la durezza del carcere del vescovo Martin.

KIEL, 21. — La nave corazzata Federico il Grande fu varata ieri.

L'imperatore ricevette molte deputazioni e le ringraziò dell'accoglienza avuta; passò in rivista la squadra, quindi battezzò la nave Federico il Grande.

Al grande banchetto l'imperatore fece un brindisi alla marina e allo Schleswig Holstein.

VIENNA, 21. — La Montags Revue, parlando della notizia del Cuartel Real

circa la pretesa lettera dello Czar, dice che la questione del riconoscimento della Spagna non ha l'importanza attribuitale dai giornali. Le relazioni delle tre potenze del nord devono per lungo tempo considerarsi come strette da un vincolo solidale riguardo alla politica dell'Europa. La questione spagnuola è di tale natura da rendere possibile ad ogni potenza una propria politica, senza compromettere con ciò la pace europea e il buon accordo delle tre potenze.

VIENNA, 21. — Keudel parte giovedì per l'Italia.

Il vice presidente della camera dei deputati Friedenthal fu nominato ministro d'agricoltura a Londra (?)

La Pall Mall Gazette ha un dispaccio da Copenaghen 21, il quale dice: «Istruzioni furono inviate al ministro danese a Berlino per chiedere spiegazioni sull'espulsione dei sudditi danesi dallo Schleswig.»

LA AJA, 21. — Apertura della sessione legislativa.

Il Re ricorda la cordiale celebrazione sul suo avvenimento al trono.

Constata le relazioni amichevoli colle potenze e lo stato prospero delle finanze e dei raccolti.

«Le notizie, dice, da Atchin fanno sperare che trionferemo della resistenza.»
«Oda la marina e l'esercito delle Indie: dice che lo stato delle Colonie è soddisfacente.»

Editoriale politico

La lettera dello Czar a Don Carlos fornisce materia di larghi commenti ai giornali esteri.

Mentre la Montags Revue ritiene, parlando di questa lettera, che la questione spagnuola non sia tale da compromettere lo stretto accordo delle tre potenze del nord, la Nuova stampa libera di Vienna se ne mostra inquieta, e dice: «Comprendiamo la soddisfazione che

procurerà questa manifestazione dell'imperatore di Russia nel campo carlista e troviamo molto naturale che don Carlos si sia affrettato a pubblicare questa dimostrazione russa contraria a quelle di tutti i governi europei. Don Carlos ha almeno trovato un confederato platonico in Europa e se questo difficilmente lo potrà aiutare materialmente, la cosa ha però una importanza politica e morale che oltrepassa di molto la cerchia della questione spagnuola. Il mondo sa pure quale sia il candidato della Russia per la Francia e che gli sforzi di quelli del re in partibus della Biscaglia, dell'augusta protezione dell'autocrate di tutte le Russie. Ora tutti sanno, e la Germania soprattutto apprende che il fanatico ultramontanismo e gesuitismo che tendono a soffocare il mondo moderno, hanno trovato nella Russia un potente asilo. La lettera dello czar a don Carlos contiene una rivelazione che dissipa tutte le illusioni ispirate dai convegni sovrani da due anni a questa parte ed apre un avvenire pieno delle più strane eventualità.

«La notizia d'una lettera simpatica dello czar a don Carlos ci sembrò dapprima un canard carlista. Ma l'annuncio del giornale ufficiale di don Carlos toglie ogni dubbio. La Russia, nella persona del suo sovrano, si è dichiarata in modo irrevocabile in favore di don Carlos, di Chambord e dell'Internazionale nera di tutta Europa. Quelle potenze le quali intr. presero una lotta contro questi campioni delle tenebre dovranno altresì premunirsi contro la Russia e contro le conseguenze di questo cambiamento di fronte moscovita altrettanto improvviso quanto pericoloso.»

Il Nord non divide queste apprensioni. «Si può ritenere per certo, esso scrive, che, se la risposta esiste (e ormai nessuno più ne dubita), non contiene assolutamente cosa alcuna che possa essere interpretato come l'indizio di una

adesione qualunque all'intrapresa di don Carlos.»

E le parole del Nord sono molto attendibili, sapendosi che quel giornale belga è l'intermediario della politica russa in Europa, e in particolare nell'occidente.

Secondo un dispaccio da Copenaghen alla Pall Mall Gazette si conferma che furono mandate istruzioni al ministro danese a Berlino per chiedere spiegazioni circa l'espulsione dei sudditi danesi dallo Schleswig. Non sappiamo però qual fondamento abbia tale notizia, mentre si assicurava che questa vertenza delicatissima era entrata in una fase di componimento. Il brindisi portato dall'imperatore Guglielmo allo Schleswig, mentre fu a Kiel per assistere alla solennità del varamento della nave corazzata Federico il Grande, potrebbe ritenersi: come di buon augurio per la pacificazione degli animi. Ma il dispaccio della Pall Mall Gazette viene a metterlo in forse.

Il contegno della Germania in questo affare viene giudicato severamente dagli stessi giornali che si mostrarono fin qui caldi fautori della politica tedesca.

La Gazzetta Piemontese fra gli altri scrive:

«Le autorità locali dello Slesvig adoperano infatti in modo da togliere a quell'infelice popolazione ogni speranza. Le tendenze al ritorno all'antico stato sono qualificate come puri atti di ribellione. La condotta dei Prussiani è marchiata dal più odioso arbitrio e le cose sono giunte a tal punto che il Governo danese non può ormai rimanersi dal protestare contro quell'iniqua violazione de' suoi diritti, contro gl'insulti e le persecuzioni onde sono fatti segno coloro che essa deve considerare come concittadini, finchè non abbiano dichiarato essi il contrario, cosa che si ha la certezza che non faranno giammai, oltrechè molti sudditi danesi, uniti agli slesvighesi per vincoli di parentela ed antiche relazioni, hanno preso stanza

nell'ducato, e tuttavia, quantunque giusta il trattato, non debbano esser molestati nelle proprietà e nella persona, vanno soggetti a vessazioni continue.»

E più sotto dice:

«Tale oppressione si comprenderebbe facilmente in dominatori, i quali altro non avessero mai professato che la forza brutale, sic volo, sic jubeo, stat pro ratione voluntas. E non peneremo pure a comprenderla in un Governo, il quale fosse a sua volta dominato dalla paura, la quale è sovente la causa principale della tirannide. Ma questa paura non può incuterla alla potentissima Germania la popolazione danese dello Slesvig, e per altra parte la Germania sorse al grido della nazionalità. Fu questa l'ambizione della grandezza della patria comune, per cui tanti popoli non dubitarono di far gridi della propria autonomia. Coll'applicare questo principio anche in altre contrade, col mantenere religiosamente la fede data, la Germania acquisterebbe una forza morale cento volte più preziosa che non la dominazione imposta colle baionette ad un piccolo distretto ove si ha il torto di amare vivamente la patria: ma sventuratamente anche in questo secolo di civiltà avanzata è sempre vero ciò che scalmava Brenno: vae victis!»

Il Diritto, e qualche altro impossibilitati ad incensare Bismark, come sempre fanno liberamente e democraticamente, in questo caso prudentemente tacciono. E così si fa la politica, e s'illumina i lettori sulle vicende del mondo!!?

Il Re d'Olanda chiuse le Camere con un discorso, in cui, fra le congratulazioni per i buoni rapporti colle potenze estere, e per il bell'aspetto degli affari e dei raccolti, manifesta la speranza che la guerra d'Atchin sarà condotta presto a buon termine. Crediamo che S. M. esprimendo questo desiderio fosse il vero interprete anche di quello di tutti gli abitanti del suo Regno.

La Germania continua nei suoi rigori verso il clero cattolico, e il Papa pro-

APPENDICE 2)

Un episodio della vita

di

John Oakhurst

il giuocatore

DI HENRI MARTE

«Forse fu meglio» disse egli con voce sommessata e con un accento che non aveva nemmeno una traccia di biasimo o di rimprovero «ciò che voi avete fatto, ingannandola a quel modo. Voi potete ora dirle che il bersaglio fu colto e che voi avete recuperato il vostro denaro.» E il signor Oakhurst fece scivolare leggermente nella mano ampia del meravigliato signor Decker quattro monete da 20 dollari. «Ditele ciò oppure quella qualunque altra cosa che vorrete, ma non la verità. Promettetemi che non lo farete.»

L'uomo promise. Il signor Oakhurst ritornò tacendo al carretto, l'ammalata era ancora occupata coi suoi fiori, e

quando volse da essi il suo pallido volto al donatore, sembrò che le sue guancie avessero attinto dalle rose un leggero coloramento in rosso ed i suoi occhi la rugiadosa freschezza di esse. Voleva ringraziarlo, ma prima che lo potesse, il signor Oakhurst si era levato il cappello e se n'era andato.

Mi rincresco di non poter risparmiare al lettore la notizia che il signor Decker ruppe la stessa sera nel modo più sfacciatato la sua promessa. Egli sacrificò sull'altare coniugale colla semplicità del suo cuore e colla sua viva abnegazione, come conviene ad un marito veramente affezionato, non solo se stesso ma anche il suo amico e benefattore. In pari tempo l'amore della verità m'impose di aggiungere ch'egli non solo parlò col massimo entusiasmo della generosità del signor Oakhurst, ma anche si distese con una foga naturale in persona del suo genere, sulla straordinaria professione, e sulla vita dissipata e fortunosa del giuocatore.

«Ed ora, Elsie, mio amore, dimmi che mi perdoni» replicò il sig. Decker ingiunghendosi presso il letto di sua

moglie; «lo ho fatto solo per il meglio. Fu per te, amor mio, che ho arrischiato il denaro sulle carte in quella notte al fresco. Sperava di guadagnarne con ciò un grosso mucchio sufficiente non solo per condurti ai bagni solforosi, ma anche per comperarti il più grazioso abito nuovo.» La signora Decker sorrise, e strinse la mano del suo consorte. «Io ti perdono, Joe!» disse ella sempre sorridendo, e guardando il soffitto, assorta nei suoi pensieri. «Ma tu avresti meritato d'essere percosso, per avermi così ingannata e avermi fatte dire stamane tutte quelle frottole. Ma non parhamone più, e per l'avvenire sii buono. Porgimi quel mazzo di rose, tutto sarà dimenticato come non fosse mai avvenuto.» Essa prese il ramo di rose fra le sue dita, e lo tenne disteso dinanzi il volto, poi dietro alle foglie disse:

«Joe!»

«Che cosa hai, mio tesoro?»

«Pensi tu, che questo signore — come si chiama egli adunque? — che questo signor Oakhurst ti avrebbe restituito il denaro, abbenchè io non a-

vessi tenuto quel discorso?»

«Sì.»

«Anche se non mi avesse vista mai?»

Il signor Decker la guardò, ma la moglie aveva stese le rose, come un velo dinanzi il volto, gli occhi soltanto ne trasparivano scintillando con uno splendore veramente pericoloso.

«No. Fu tutto tuo il merito, Elsie. Fu il tuo sguardo che lo indusse a un simile contegno.»

«Una donna povera, ammalata, come me?»

«Una cara, dolce, piccola, affettuosa Elsie — l'unica sposina di Joe. In qual modo avrebbe egli potuto contenersi altrimenti?»

La signora Decker, tenendo sempre le rose innanzi al volto, gettò amorosamente il suo braccio nudo al collo del marito. E cominciò a dirgli dietro i fiori ogni sorta di amorevoli sciocchezze, come: «caro, vecchio, generoso Joe, unico orso brontolone di Elsie.» Però io non credo che il mio dovere di relatore vada tanto in là da dovere riportare tutte le ciarle di quella brava sposina, e taccio il resto per riguardo ai lettori non maritati.

Tuttavia la signora Decker tradì una inesplicabile agitazione, che non si sapeva attribuire a nulla di quanto le era accaduto di fresco. Quando il mattino dopo essi raggiunsero la piazza, pregò suo marito di ricondurla tosto a casa. Quanto poi non si meravigliò incontrando al ritorno il signor Oakhurst! Dubitava persino che fosse egli realmente e si informò con calore dal sig. Decker intorno all'identità fra colui che si avanzava e il forestiero di ieri. Il di lei contegno verso il giuocatore stette anch'esso in diretta opposizione con quello di suo marito che gli fece la più cordiale accoglienza. Il signor Oakhurst lo notò subito: il marito aveva confessato, ella aveva preso della antipatia contro di lui, disse egli fra sé con quel riconoscimento fatale dei riposti motivi muliebri nei quali potrebbe inciampare anche il conoscitore degli uomini più raffinato.

Egli si fermò tanto da poter avere l'indirizzo dell'officina del marito, poi si allontanò lietamente, ed agitando il cappello senza guardare la signora. Quanto rimase poi sbalordito e rapito

testa energicamente; ma ormai si può esser sicuri che la politica del cancelliere non si arresterà dinanzi ai fulmini del Vaticano.

Scrivono da Buenos-Ayres, in data del 20 agosto scorso, alla *Gazzetta d'Italia*, che il principe Tommaso, durante il suo soggiorno in quella città, ha ricevuto dagli italiani dimostrandoti a San Nicolas il seguente telegramma.

« A S. A. R. il duca di Genova
Buenos-Ayres.

« Partecipando alla sincera gioia che in questo istante circonda l'A. V., e prendendo parte alle prove di patriottismo colle quali onorano V. A. gli italiani di Buenos-Ayres, noi da San Nicolas, in tal fausta circostanza, mandiamo un *evviva* a V. A. R., ai distinti vostri compagni, alla colonia italiana.

ANTONIO VITALI.
PAOLO CATTANEO.
GOFFREDO VIVALDI.

A questo telegramma così veniva risposto dal primo aiutante di campo del duca di Genova:

« S. A. R. il Principe Tommaso contraccambia il vostro patriottico *evviva*, e m'incarica di porgervi i suoi ringraziamenti.

« Il primo aiutante di campo di S. A. R.
DELSANTO.

PROCESSO

CONTRO LA S. F. A. I.

tenutosi innanzi il R. Tribunale C. e C. di Venezia nei giorni 16, 17, 18 e 19 settembre.

Il giorno 5 febbraio 1873 partiva da Venezia la locomotiva *Deucalione* conducente un treno di merci. Giunta dopo la stazione di Mestre verso quella di Marano, la sua caldaia scoppiò; il fuochista, tratto, dalla forza del vapore sprigionato, all'altezza di 60 metri, morì, ed il macchinista, gettato dall'impeto medesimo in un fosso, riportò gravissime ferite, le quali lo tennero molto tempo ammalato, lasciandolo poi privo del senso dell'udito.

L'autorità giudiziaria si diede allora subito pensiero di conoscere le cause del disastro per vedere se sopra qualcuno pesasse qualche responsabilità.

Furono chiamati dei periti, i quali asserirono che lo scoppio della caldaia della *Deucalione* proveniva da una fessura sulla destra verso il basso della lamiera che copre la cassa a fuoco e dalla rottura di 27 viti passanti, che dovevano esser rotte da diverso tempo perchè si riscontravano incrostazioni nelle loro sezioni.

Siccome poi si sapeva che nel 1872 la caldaia di quella macchina era stata riattata nell'ufficio di Verona della So-

cietà ferroviaria Alta Italia, i periti giudicarono che quelle fessure e quelle viti rotte così si trovassero anche a quel tempo, e che chi aveva fatta la riattazione non avesse usata la diligenza voluta.

Il sig. cav. Augusto Constant ingegnere capo della Società aveva ordinato i lavori, sotto la sorveglianza del signor ingegnere Aurelio Fusarini capo officina i lavori erano stati eseguiti. Contro di essi adunque il P. M. domandò si procedesse per omicidio involontario e ferite involontarie occasionate dallo scoppio della caldaia della *Deucalione* da loro non con la diligenza voluta riattata dal marzo all'agosto 1872.

Esaminando poi i Regolamenti della Società, si ricontrò che, dopo la riattazione di una macchina, deve farsi una prova a freddo ed una a caldo per conoscere se la macchina stessa possa sopportare la pressione del vapore — deve farsi un verbale della prova medesima — deve spedirsi questo verbale al Commissario Governativo alle ferrovie. L'autorità giudiziaria domandò il verbale per conoscere se la prova fosse stata fatta, ma fu risposto che verbale in simili casi le officine della Società non fanno mai; che redigono solo un bullettino su modulo stampato, dove si segna il cedimento del cielo del fornello sotto la pressione a freddo e questo basta per avere la certezza della bontà della caldaia. Si interpellarono i periti anche su questo proposito, ed essi risposero che il bullettino non poteva bastare per conoscere se la prova della caldaia fosse riuscita.

L'autorità ebbe allora un argomento di più per ritenere colpevoli di negligenza e quindi in colpa gli ingegneri Constant e Fusarini.

Istruito il processo, si venne alla pubblica udienza.

Presiedeva il cav. Foschini, sosteneva l'accusa il sostituto procuratore del Rè sig. Carraro, erano difensori gli avvocati cav. Allis di Torino, cav. Ruffini di Venezia. L'accusa aveva portati i suoi periti signori ingegneri Bas, Branchini, Quercia e Vernicchi; la difesa i suoi. Comm. Codazza, direttore del Museo industriale di Torino, comm. Ruva, ingegnere Capo delle ferrovie meridionali.

Tutto il processo stava nelle risultanze delle perizie.

Si ascoltarono gli imputati, i quali asserirono di aver fatto al momento della riattazione tutto quanto a loro apparve necessario e poscia le prove a freddo ed a caldo prescritte, che riuscirono.

Si ascoltarono i testimoni e da questi si intese la descrizione dello scoppio, la descrizione dei lavori fatti alla caldaia della *Deucalione* nel 1872. Da questi si seppe che la macchina, tenuta in esercizio dopo la riattazione per ben sei

Mio caro Steve!

Ho riflettuto sulla vostra proposta di acquistare la quarta parte di Nichol ed ho presa la determinazione di far l'affare. Ma io non lesinerò sul prezzo, purchè si provvegga alla massima comodità dei bagnanti e specialmente per quelli di prima classe, cioè per alcune mie conoscenze. Pel momento noi non abbiamo d'uopo che di un'ala all'edificio principale e di tre o quattro piccoli padiglioni appartati. Manderò un falegname che si occuperà di tutto ciò. Egli verrà con sua moglie, ed avrete per costoro altrettanta sollecitudine come per uno di noi.

Probabilmente verrò io stesso costà per vedere i lavori appena passate le corse di Marysville.

In questa stagione non terrò banco.

Il vostro

JOHN OAKHURST.

La chiusa della lettera diede luogo a commenti d'ogni maniera « Io comprendo, » disse il signor Hamlin, un collega di professione del signor Oakhurst, al quale venne mostrato la lettera, « comprendo che Jack si permetta queste co-

mesi, non avea mai dato segni di guasto, soltanto che consumava troppo carbone; si seppe che la Società ferroviaria e il Commissario governativo si accontentavano del bullettino su modulo stampato anzichè di un verbale per avere conoscenza della prova dopo la riattazione; e si seppe che questa prova fu fatta e riuscita a dovere. Si seppe ancora che, uscita la macchina dall'opificio, gli imputati non avevano su di essa più alcuna ingerenza.

Prima delle perizie tutto il Consesso andò alla ferrovia ad esaminare la locomotiva in questione e poscia gli uomini della scienza parlarono e, rispondendo ad otto quesiti dell'accusa, a dodici della difesa a tre del Tribunale, unanimi tutti e sei conclusero perchè nessuna responsabilità dovesse pesare sopra gli imputati per il disastro del 5 febbraio 1873. Riconobbero che tutte le riparazioni, occorrenti alla caldaia, furono eseguite nel 1872; riconobbero che la fessura nella lamiera era in tal posizione da non potersi vedere senza smontare il forno, il che non doveva farsi e che poi forse quella fessura poteva essere mascherata; riconobbero che le viti trovate rotte dopo il disastro avevano dovuto rompersi dopo la riattazione forse anche per la qualità dell'acqua usata per alimentare la *Deucalione*; riconobbero che la prova voluta dai Regolamenti era stata fatta e riuscita; dissero insomma che solo usando una diligenza fuori del normale si sarebbe potuto fare di più.

Dietro queste risultanze, il terreno mancò sotto ai piedi del P. M. e recedette dall'accusa.

I difensori si limitarono a lodare la lealtà del rappresentante della legge, essendo sicuri del verdetto del Tribunale.

E difatti il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento contro gli ingegneri Constant e Fusarini.

Però se da questo processo risultò chiara la innocenza degli imputati, non risultò chiaramente la assoluta accidentalità del disastro.

Ripeteremo anche noi col rappresentante della legge: *La colpa c'è, ma è colpa anonima.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Sappiamo che in data del 15 corrente la direzione del Tesoro ha diretto una circolare a tutte le amministrazioni per sospendere l'invio degli affari dal 10 al 31 ottobre, atteso il trasferimento degli uffici, dovendo la Direzione stessa funzionare a Roma il primo novembre. (*Libertà*).

TORINO, 21. — Ieri il principe Milano esciva alle 9 e 3/4 dall'Albergo d'Europa in uniforme col suo ministro degli

stose costruzioni, poichè è una speculazione sicura, e le previsioni sono eccellenti, se viene a tempo opportuno. Ma che egli quest'anno non apra alcun banco e non cerchi di rifarsi qui, sul luogo, d'una parte delle spese incontrate colle sue fabbriche e coi suoi abbellimenti, non la posso inghiottire. Sono soltanto ansioso di sapere qual sorta di tranello si nasconde qui sotto.

La « Saison » era stata straordinariamente fortunata per il signor Oakhurst ed in pari tempo straordinariamente disastrosa ai vari membri della legislatura dello Stato, ai giudici, ai colonnelli, ed agli altri mortali, che avevano gustato a Sacramento il fuggitivo piacere di una conoscenza notturna col signor Oakhurst. Eppure la città gli era divenuta noiosa e pressochè insopportabile.

Aveva preso ultimamente l'abitudine di fare delle passeggiate mattutine, una abitudine così straordinaria e così poco tranquillante per i suoi amici, come pelle sue amiche, da eccitare la loro più forte curiosità. Due o tre di questi lo fecero sorvegliare da alcuni spioni. Ma tutto

esteri e tutto il suo seguito in grande tenuta. Alle 10 era ricevuto dal Re.

Si recava quindi dal principe di Carignano, il quale nella giornata gli restituiva la visita in forma privata. Alle due egli riceveva pure in udienza i ministri Minghetti e Visconti Venosta.

Oggi, lunedì, se il tempo lo permette il Principe si porterà a Racconigi ove S. M. gli ha fatto offrire una caccia nella sua tenuta.

Furono pure invitate alla caccia le autorità di Torino.

Oggi, lunedì, alle 5 ant. partono i ministri Minghetti e Visconti Venosta.

FIRENZE, 21. — Sappiamo che il trasporto delle ceneri di Carlo Botta, dal cimitero del Padre Lachaise in Parigi a Santa Croce di Firenze, non potrà più aver luogo alla fine del corrente mese, come era stato deciso, ma avverrà bensì entro l'ottobre venturo.

MILANO, 21. — Da odierno telegramma da Roma alla Giunta municipale viene annunziato l'arrivo del feretro del deputato generale Sirtori domani sera, 22 corrente.

Mercoledì mattina ad ore 8 1/2 avrà luogo il trasporto dalla Stazione centrale al Cimitero monumentale, dove la salma sarà tumulata per consenso della famiglia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — I giornali credono che le due elezioni legislative nel dipartimento di Seine ed Oise avranno luogo il 18 ottobre prossimo.

— La *Presse* annunzia che furono sequestrate delle fotografie che rappresentano Bazine in vestito da maresciallo di Francia.

— 19. — I giornali francesi ci recano notizie dei funerali fatti all'illustre Guizot a Sain-Ouen-le-Pin. Vi assisteva una folla immensa. Il conte d'Harcourt rappresentava il maresciallo Mac Mahon. C'erano il Ministro degli esteri e quello dell'interno, Broglie, ecc. Conformemente alla volontà del defunto, non vi furono discorsi. I pastori Mellon di Caen e Verne di Parigi pronunciarono solo poche parole.

BELGIO, 18. — Nell'udienza del 16 cor. della Corte d'Assisie del Brabant fu pronunziata la sentenza contro la banda internazionale dei ladri. Il processo durò 23 udienze e la deliberazione dei giurì quattro ore.

La Corte condannò Falkenstein a 15 anni di reclusione, Despiegeler a 10 anni, Haugerbaum, a 12 anni; Haugerbaum a 2 anni, Cordowener a 10 anni della stessa pena. Declerquer è condannato a 10 anni, ma la pena si confonderà con quella alla quale fu condannato per bancarotta fraudolenta.

GERMANIA, 17. — Notizie da Heidelberg, recano che la chiesa dello Spirito

il risultato di questa sorveglianza, si riduceva al fatto che il signor Oakhurst andava sulla piazza per alcuni momenti, si riposava sopra una panchetta, e poi se ne tornava senza vedere, nè parlare con anima viva, in modo che si dovette abbandonare l'ipotesi, che ci fosse di mezzo una donna. Vi furono taluni che pratici del mestiere ed alquanto superstiziosi, dissero ch'egli faceva queste straordinarie scorriere mattutine perchè portavano fortuna. Altri infine partendo da un punto ancora più pratico, opinavano ch'egli impiegasse quella tregua tranquilla, per scavazzolare una cabala nuova.

Dopo le corse di Marysville il signor Oakhurst si recò a S. Francisco, di là ritornò a Marysville, ma in quei giorni fu visto anche a San Jose, a Santa Cruz, e ad Oakland. Quelli ch'ebbero occasione di accostarlo dicevano tutti d'accordo che il suo contegno inquieto e quasi febbrile era in aperta contraddizione colla calma riflessiva ch'egli mostrava un tempo. Il colonnello Starbottle pose il colmo a queste osservazioni colla notizia meravigliosa che Jack

Santo, che è stata consegnata dal governo ai vecchi cattolici, ha dovuto essere aperta colla forza dalla polizia, avendo il prete cattolico rifiutato di consegnarne le chiavi.

— L'imperatore di Germania, che continua a godere d'un'ottima salute assistè il 17 alla prima grande manovra campale presso Anover. Vi assisteva anche il principe Leopoldo di Biviera.

SVIZZERA 18. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Il tribunale federale, che ha chiuso giorni sono le proprie sedute in Glarona, ha trattato una questione la quale desta interesse ed è piena di attualità. Si trattava di definire se un matrimonio fra un cattolico ed una vecchia cattolica dovesse essere considerato come un matrimonio misto. La questione venne risolta in senso negativo, giacchè finora non è ancora avvenuta una formale divizione fra due differenti confessioni, perchè inoltre nella questione matrimoniale, specialmente riguardo al carattere del matrimonio, se abbia a considerarsi come un Sacramento o come solubile, non esiste alcuna differenza fra queste due frazioni della Chiesa cattolica.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

23 settemb. Contro Pozzetto Giuseppe (*l'altante*) per falsa denuncia; contro Zanini Antonio per oziosità e giuoco proibito (dif. avv. Morbiolo); contro Pasquali Giuseppe e Pivetta Filippo per frode (dif. avv. Clemencig e Cocchi).

Patenti di Segretario Comunale. — Dai giornali di Torino rileviamo con viva compiacenza, che il nostro concittadino prof. Quirino Armellini, già Docente privato di Lingue, Storia ecc., decise di ritirarsi dalla carriera drammatica in cui figura come autore ed attore acclamato, ed ha subito con lo devolissimo esito gli esami di Segretario Comunale presso la R. Prefettura di Torino, riportando il 2° posto sopra 47 esaminandi.

L'Armellini, coltivando con cura l'arte drammatica, non dimenticò gli studi letterari, a quali per due anni dedicossi nella nostra R. Università.

Concerto a Lecco. — Rileviamo con piacere dal giornale *L'Adda* di Lecco la notizia del successo assai lusinghiero conseguito dai fratelli *Gestenbrand*, entrambi ciechi, in un concerto di pianoforte da essi dato la domenica del 13 cor., nelle sale di quel Casino, con variazioni di violino da parte del fratello *Vittorio* e di clarino e flageoletto da parte del *Carl*.

Tutti i pezzi del programma furono eseguiti con lodevole maestria, ma par-

nel club di San Francisco aveva rifiutato di fare il mazzo. « Mano tremante, signore — lo giurerei. Occorrono dei mezzi eccitanti e non ne prende nessuno — o non ne prende abbastanza! »

Da San Jose egli si diresse ad Oregon, però non col vapore, ma per terra con un apparato straordinariamente costoso di cavalli e di tende. Allorchè raggiunse Stockton, egli piegò improvvisamente dalla strada, abbandonò tutto il suo seguito, e si trovò quattro ore più tardi con un solo cavallo all'ingresso della vallata nella quale stavano le sorgenti solforose calde di San Isabel.

La vallata forma un bacino triangolare romantico, circondato da monti, vestiti del colore oscuro degli alti pini e del verde fantastico degli arboscelli. Addossati alla china d'uno dei monti si vedevano gli sparsi edifici dello stabilimento di bagni e attraverso le foglie si poteva scorgere la lunga veranda dell'albergo. Un po' più da lungi, affatto nuovi, simili ad un giocattolo, si elevavano tre o quattro bianchi padiglioni.

(Continua)

tiolarmente riscosse applausi Vittorio nella fantasia per violino sopra motivi del *Rigoletto*, e Carlo nelle sue fantasie donnizzettiane per clarino.

I due bravi giovanotti vennero assai festeggiati dalla scelta società del Casino e lasciarono di se favorevolissima impressione in quel pubblico già eminentemente predisposto per l'interessamento speciale in loro favore reclamato dalla immeritata sciagura onde sono colpiti.

Busse e fermenti. — Il vino nuovo, che si vende a buon patto, e sul cui uso ed abuso dovrebbero avere maggiore sorveglianza sotto il rapporto igienico, ha intanto cominciato a produrre i suoi effetti, che si traducono in busse e coltellate.

Nella sera di domenica, dal 20 al 21 corrente, ne succedettero da riempire una cronaca, ma ci limitiamo a narrare i fatti più gravi, poichè gli altri si risolvono in qualche sfuriata di pugni, minestra di tutti i giorni fra le solite committive del popolino.

Alle ore 10 pomeridiane di detto giorno, sulla via fuori di Porta Portello, certi *Varotto Ferdinando*, d'anni 28, e *Scolari Giuseppe*, d'anni 24, facchini, alquanto brilli entrambi, vennero a diverbio, per futili motivi, col nominato *Mingardi Giovanni*, d'anni 21 sellaio. Sopraggiunti altri cinque o sei giovanastri, s'impegnava una viva lotta, da cui il *Varotto* ed il *Mingardi* riportarono ferite d'arma da taglio più o meno gravi.

Non si sono potuti precisare gli autori di tali ferimenti.

I feriti vennero trasportati all'Ospedale.

Di maggior gravità, e più notevole per le qualifiche di uno degli autori, fu il fatto successo nella stessa sera, alle ore undici e mezza pomeridiane, sulla via di Voltabarozzo.

Certo *Zaramella Giuseppe*, fu Antonio, d'anni 26, che fa il mestiere di andar questuando colla cassetta per i poveri morti, e certo *Poncia Antonio*, fu Natale, pure d'anni 26, villici di colà, essendo avvinazzati, vennero a diverbio, ne ignoriamo la causa, con *Bortolomin Domenico*, fu Pasquale, d'anni 40, villico esso pure del luogo, e nella lotta quest'ultimo riportò una grave ferita al braccio sinistro, ed altre al costato, prodotte da coltello o stile, arma che non si è potuta rinvenire sul luogo della rissa, che avvenne presso la Chiesa.

Sembra che la devozione per i morti non valesse a nutrire sentimenti umani nel *Zaramella*, poichè, non contento di sbattere a due mani con violenza, sulla testa del *Bortolomin*, la cassetta dei morti, pare l'abbia gettata lungi da sé nel campo vicino, dove infatti venne raccolta, per dar di piglio al coltello, del quale si mostrò tanto abile maneggiatore, com'è importuno ed ipocrita questuante.

Il ferito *Bortolomin*, fu trasportato all'Ospedale, dove si trova in istato piuttosto grave; e i feritori *Zaramella* e *Poncia*, che riportarono nella lotta alcune contusioni alla testa, vennero arretrati in flagrante dai bravi Carabinieri che si trovavano in perlustrazione da quella parte.

La cassetta contiene alquanto denaro.

Ferrovie. — L'inaugurazione della strada ferrata da Torino a Savona avrà luogo il 26 corr. L'invitati partiranno in quel giorno da Torino. All'indomani ritorneranno per Acqui ed Alessandria.

Il municipio savonese festeggerà con qualche splendidezza i suoi ospiti.

Regate di Como. La *Perseveranza*, 21, contiene i seguenti dispacci:

Como, 20 settembre (ore 5 p.)

Le regate dei barcaiuoli de' vari Comuni riescivano interessantissime; la gara straordinaria.

Corsero 5 Comuni.

La percorrenza era di 5 chilometri.

Il primo premio fu acquistato da Blevio, il secondo da Azzano, il terzo da Torao.

Como, 20 settembre (ore 5 35 p.)

La distanza fu percorsa in ventinove minuti dal primo arrivato. Dall'ultimo (il quindicesimo) in minuti trenta e mezzo.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 21 settembre

Nascite. — Maschi n. 4. Femmine n. 6.

Matrimoni. — Banzato Angelo di Antonio, celibe, falegname, con Mazzari Maria di Giov. Batt. nubile, cucitrice, entrambi di Ponte di Brenta.

Morti. — Pizzeghello Giuseppe di Giovanni d'anni 1 e mesi 10.

Mistrorigo Luigia di Alessandro di anni 1 1/2.

Olivieri Adelaide di domenica d'anni 6 e mesi 10. Tutti di Padova.

Barbetta Pietro di Domenico d'anni 21, soldato nel 71 reggimento fanteria, celibe di Milano.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

D. PADOVA

23 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 52 s. 20,9

Tempo med. di Roma ore 11 m. 54 s. 48,0

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°—mill.	762,3	762,3	763,1
Termomet. centigr.	19,2	21,0	19,0
Tens. del vap. acq.	12,77	14,64	13,96
Umidità relativa . .	77	79	85
Dir. e for. del vento	NE 4	NNE 2	NNE 2
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodi del 21 al mezzodi del 22

Temperatura massima = 21,7

minima = 17,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 21 = mill. 0,27

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 21. — Rendita it. 73,85 74. —

1° 20 franchi 22,02.

Milano, 21. — Rendita it. 73,85 73,90.

1° 20 franchi 22,05 22,06.

Sete. Discrete domande in organzi strafilati, poche in greggie.

Milano, 19. — Sete. Mercato più fiaco.

Marsiglia, 20. — Grani. Mercato calmo.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Firenze, 21:

La *Nazione* dice che il *Times* del 19 presenta la differenza tra il ministro delle finanze d'Italia e la Società dei canali *Cavour* sotto un punto di vista falso. La differenza riguarda soltanto l'aggio dell'oro per i coupon scaduti del 1872-73 per una somma irrilevante rispetto all'entità del contratto: sembrasi però giusta l'esigenza del governo che la consegna dei canali si effettui subito.

La *Gazzetta d'Italia* contiene il seguente dispaccio:

ROMA, 21, ore 1 30 p.

Assicurasi che S. M. il Re non ha firmato il decreto per lo scioglimento della Camera e la convocazione degli elettori nei Comuni.

L'onorevole presidente del Consiglio è ripartito da Torino senza questo decreto reale.

Riportiamo con riserva dal giornale *Il popolo romano* la seguente nota:

«Prende consistenza la voce che il generale Cialdini possa venir nominato ministro d'Italia a Madrid.»

Alcuni giornali hanno annunziato che una lettera circolare riservatissima sarebbe stata inviata dal ministro della pubblica istruzione ai provveditori, presidi, e direttori, acciocchè usino della propria autorità per indurre i professori a votare per candidati ministeriali nell'occasione delle elezioni generali.

Il solo annunziare questa notizia vale per chi ha fior di senno una smemolita. Tuttavia siamo in grado di accertare che nessuna circolare di tal fatta è mai uscita dal ministero dell'istruzione, mentre invece vediamo usarsi la pubblicità della stampa da giornali scolastici, per istigare il corpo insegnante a votare contro il governo.

Noi crediamo che questi mal cauti consiglieri prestino un cattivo servizio a quegli stessi del cui bene si mostrano in apparenza tanto teneri.

Il ministero non vuole nè potrebbe mai volere far pressione sul voto degli elettori, che è e dev'essere liberissimo: ma sappiamo essere egli deciso di non consentire che gli ufficiali dello Stato, professori o non professori, si facciano centro di agitazione elettorale.

Quando ciò avvenisse e il governo trattasse col debito rigore codesti agitatori, siamo certi che avrebbe l'approvazione della parte onesta e intelligente del paese. (Opinione)

Corriere della sera

22 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 settembre

Ieri tutta Roma si trovava a Porta Pia: tutta meno monsignor Nardi e il duca di Sermoneta. Povero duca! Forse qualcheuno gli ha camminato sui piedi. Fatto è che l'uomo il quale ha avuto l'onore di sedere, nei primi giorni dell'emancipazione, arbitro di Roma in Campitoglio e di portare a Vittorio Emanuele il plebiscito della sua città, ora è diventato... cos'è mai diventato l'on. Duca? Forse un codino? Via non voglio dirne tanto; ma l'altro giorno, ad una commissione del Transtevere, cioè del suo collegio elettorale, che gli chiedeva l'obolo per festeggiare il 20 settembre, egli fece tale un'accoglienza che migliore, per la forma, l'avrebbe avuta, se, sbagliata la porta, avesse bussato all'uscio del cardinale Antonelli. I clericali, ben inteso, ne gongolano; quanto a noi contentiamoci di gettare un velo pietoso su quest'uomo, che non sa essere più nè liberale, nè reazionario e s'imbranca nella turba

A Dio spiacente eda nimici sui.

Come, potete figurarvi, oggi la politica è nulla. Viviamo aspettando le notizie di Torino, e piangendo ancora sulla tomba del povero Sirtori. Milano ne domanda la raima, e ieri sera deve essere giunta apposta commissione con a capo l'on. Correnti. Ne fanno parte tre nipoti dell'estinto un dei quali è prete. Prete come Tazzoli appiè delle forche di Mantova. Per uso di coloro che in ogni uomo elevatosi in alto vedono un vampiro, un distributore di favori a' suoi aderenti, vi dirò che il fratello del generale campa la vita vendendo soli e tabacchi nel suo paesello di Casalvechio.

Sirtori ha lasciate note preziose sulle campagne delle quali ebbe parte e segnatamente sulla spedizione dei mille. Per volere dell'estinto questo tesoro passa fra le mani del capitano Barattieri, uno dei mille, suo segretario e suo discepolo. Ne vedremo uscire qualche raggio di luce molto incomoda per molta gente. Ma è pur d'uopo che prima o poi la verità ripigli il suo dominio.

In luogo di Sirtori alla presidenza del comitato delle armi di linea, è stato chiamato il generale Angioletti. I. F.

estratto dai giornali esteri

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* parla nel suo diario della lettera dello Czar a don Carlos e si mette decisamente dalla parte di quei giornali che ne negano l'autenticità, fra i quali la *Presse* di Vienna, che scriveva a proposito di essa lettera: «Si può segnalare come una sfacciata invenzione la notizia carlista che lo Czar abbia diretta una lettera a don Carlos per assicurarlo della sua simpatia. I lettori della *Presse* conoscono abbastanza i motivi del contegno della Russia nella questione spagnuola per sapere che i medesimi non sono punto originati dalle simpatie della Corte di Pietroburgo per la causa carlista.»

Quanto ai lettori alemanni, soggiunge la *Nordd. All. Zeit.* con un certo ottimismo, dovevano escludere fin dappriocipio il dubbio che gli assassini d'un

uffiziale prussiano potessero trovare anche la menoma simpatia nell'imperatore Alessandro.

Telegrammi

Vienna, 19.

La *Tagespresse*, (edizione della domenica) commentando l'attitudine del governo prussiano nello Schleswig contro gli abitanti che attestano simpatie in favore della Danimarca, l'attribuisce al progetto che il sig. Bismark avrebbe formato di far entrare la Danimarca nell'Impero germanico.

La *Tagespresse* dà come un fatto positivo che il sig. Bismark avrebbe cercato di famigliarizzare il re di Danimarca coll'idea di far entrare il suo stato intero nell'impero germanico. La Germania guarentirebbe allora l'integrità della Danimarca e retrocederebbe lo Schleswig intero al re di Danimarca. D'altronde la flotta danese diverrebbe parte integrante della flotta germanica ed alcune colonie danesi diverrebbero dei porti federali germanici. Il re avrebbe rifiutato queste proposte.

Madrid, 19.

Circa mille carlisti saccheggiarono un treno merci sulla linea di Alicante. Essi hanno attaccato la macchina, il telegrafo, e la stazione di Villar sulla medesima linea.

I carlisti bruciarono la stazione de Pozo de Cavada sulla linea d'Alicante. Hanno sparato contro un convoglio di passeggeri alla stazione di San Vincenzo di Logrono.

La *Iberia* annunzia che il duca di Parma, il conte di Caserta, ed il conte di Bari hanno tenuto con Don Carlos un consiglio nel quale fu deciso che Don Carlos sarebbe l'unico rappresentante dei quattro rami della casa di Borbone avente diritto eventuale al trono di Francia.

Il vescovo di Seo de Urgell percorre i villaggi vicini, eccita gli abitanti alla guerra civile, e chiede denaro.

Il generale Laserna copre la linea dell'Ebro.

Baiona, 20.

Secondo notizie carliste datate da Tolosa, 18, i liberali avrebbero voluto occupare le alture di Carrascal, ma sarebbero stati respinti con perdite sensibili. La situazione di Pamplona diverrebbe seria.

Il generale Laserna, capo dell'armata del nord, avrebbe risposto alla lettera di Dorregaray, ma senza accettare le proposte che gli faceva quest'ultimo allo scopo di rendere la guerra più umana.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 21. — La *Gaceta* ha un decreto pella nuova organizzazione dell'esercito.

Le cannoniere tedesche col Console tedesco di Baiona furono ritenute a Bilbao dal cattivo mare.

La *Politica* perora in favore dell'alleanza delle potenze per aiutare i spagnuoli a combattere i Carlisti se la Francia non sorvegli la frontiera.

MADRID, 22. — Il governo licenzierà i soldati del 1869 il cui servizio è terminato.

I carlisti continuano a guastare le ferrovie ed i telegrafi.

Morione minaccia i carlisti verso la valle di Carrascal. La linea dell'Ebro è sorvegliata.

NEW-YORK, 21. — Vi furono combattimenti con felice successo contro gli indiani nel River.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	19	21
Assicurac. ferrate	314 —	311 —
Banca Nazionale	9 90	9 90 —
Impieghi d'oro	8 78	8 79
Cambio su Parigi	43 50	43 45
Cambio su Londra	109 75	109 80
Rendita austriaca arg.	74 60	74 55
in carta	71 30	71 35
Goldmark	247 —	248 50
London	146 —	146 —

Firenze	21	22
Rendita italiana	71 55 80	71 50 liq.
Oro	22 09	22 05
Londra tre mesi	27 50	27 57
Francia	110 70	110 47
Prestito nazionale	67 50	67 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	835 liq.	840 liq.
Banca nazionale	1925 liq.	1922 fm.
Azioni meridionali	350 —	352 fm.
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.
Banca Toscana	1440 liq.	1450 liq.
Credito mobiliare	740 —	744 —
Banca generale	220 —	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio ferma	73 87	—

Londra	19	21
Consolidato inglese	925,8	925,8
Rendita italiana	66 3 4	66 1 2
London	177 8	177 8
Parco	81 1 2	81 7 8
Cambio su Berlino	101 8	101 8
Tabacchi	447,8	451 4
Magnum	—	—

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

TEATRO CARIBALDI

Il Museo anatomico et etnologico di *Henry Des Sorts Viliales* aperto il giorno 20 sarà visibile per alcuni giorni soltanto.

Non entrano che gli adulti, tutti i giorni dalle ore 9 ant., sino all'imbrunire. Biglietto d'ingresso Cent. 50.

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle Pillole Bronchiali Sedative del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espottorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

Zuecherin per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuecherin per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuecherin sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la rancidine. — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. 1.50; franchi L. 1.70, per la posta.

Vera ed infallibile Teta all'Arnica della Farmacia Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. Vedi ABELLE MÈDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

di domandare sempre e non accettare che la Teta vera Galleani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.80 a mezzo postale.

Pillole antidolorie, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franchi L. 5 20, idem.

Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del Sangue e purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cen. 80, alla scatola di n. 36, L. 1.50; franchi per posta coll'aumento di Cent. 20 per scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, gratuita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 21, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di drogha Pianeri e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segal e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Callagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Favari e fratelli Bindoni. — Legnano: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusconi Giuseppe, — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AVVISO

Si rende noto, che dei Beni dei quali a termini del Bando d'Asta Volontaria 13 Agosto 1874 seguiti nel giorno 11 Settembre l'incanto in Cittadella presso il Notajo Ziliotto, dott. Ferdinando, vennero deliberati nell'incanto stesso i seguenti Lotti: Lotta I per l'offerta di L. 14600; Lotta III per l'offerta di L. 7005; Lotta IV per l'offerta di L. 1630; Lotta V per l'offerta di L. 533; Lotta VI per L. 19000; Lotta VIII per L. 325; Lotta X per L. 13835; Lotta XI per L. 16153; Lotta XIII per L. 101; Lotta XV per L. 376, e che per l'aumento di esse delibere presso lo stesso Notajo è fissato il termine del giorno 26 Settembre corrente ore 4 pomeridiane.

Per la Massa vendibile Cecchin-Tessarolo e Consorti.
Il Procuratore Avv. A. Antonelli
1-673

MALATTIE NERVOSE

Elettrolizzazione umana e combinazione dei fluidi regolizzanti (Invenzione brevettata, 30 anni di ricerche, 7 anni di successo in Italia)

Solo mezzo certo di guarigione nelle malattie nervose mediante i procedimenti con apparecchi, senza scossa, di invenzione del sig. dott. cav. Brunet de Bal-laus ex medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre, di Russia, di principi ecc., brevettato e decorato da diversi Sovrani per le sue guarigioni eccezionali ecc. (vedere i manifesti ed attestati di nuove guarigioni.) Venezia, Piazza San Marco, N. 144, P. p. nobile.

Padova, Via Accademia, 866.
Guarigioni a Venezia: 1. Michel Gardino, S. Giorgio Maggiore, da sordità e da paralisi, certificato autentico del 21 Agosto.
2. Bonfanti Engenio, calle dell'Ascensione, N. 4243, di nevralgie antiche, cuore e gastralgia, certificato del 12 corrente.
3. Angelo Tafilo, tisi, fegato, ipocondria, calle della Salute, N. 334 ecc. 5-668

MEGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

**Non più
CAPELLI BIANCHI
MÉLANOGENE**

TINTURA PER ECCELLENZA
DIDICQUEMARE aimé, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. - Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di B. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 25-101

della tipografia editrice Sacchetto

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12° - L. 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

DI CARLO

in correlazione all'Italia

Padova 1874, in 8.

Publicato il fasc. 16° del 3° volume.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO
E PROCEDURA PENALE**

3ª ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 5°

Stenografia Italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

si apprende senza aiuto di maestro

Padova, 3ª ed. 1874 in 12

Lire 1.50

ELENCO

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Escente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	56	46
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo » 1263	60	50
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto » 3858	58	52
4	Pravato Pietro	R. della » 324 B	58	48
5	Vasoin Marco	S. Leonardo » 1466	60	50
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova » 595	56	46
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga » 4180	58	48
8	Molini Domenico	S. Francesco » 3993	54	44
9	Orian Antonio	Ponte Cervo » 3974	58	46
10	Mattiazio Marco	S. Pietro » 1519	60	50
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino » 4628	60	52
12	Recaldin Pietro	Savonarola » 4698	56	50
13	Magazzino Cooperativo	Duomo » 58	56	48
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco » 1112	56	48
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia » 3209	58	48
16	Scapolo Antonio	Spirito Santo » 1763	56	46
17	Brun Marianna	S. Agata » 1693	60	50
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati » 2235	56	48
19	Bonazza Giacomo	Boccalerie » 181	60	56
20	Ceccato Bartolo	Businello » 4060	58	48
21	Facco Giuseppe	Beccherie Vecchie » 943	52	44
22	Zanetti Francesco	S. Giovanni » 1844	58	48
23	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina » 4364	58	48
24	Vasoin Bartolo	Porte Altina » 3311	56	48
25	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia » 585	54	44
26	Andreato Giocondo	D. bite » 171	58	48
27	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi » 1758	58	48
28	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em. » 2414	58	48
29	Varagnolo Giovanni	Cappelli » 4211	58	48
30	Facco Giuseppe	S. M. di Vanzo » 2266	56	46
31	Merapace Benedetto	Belle Partii » 684	56	46

PADOVA - Premiata - PADOVA
Via Servi - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - Via Servi

Selmi Prof. A.

**DELLA FABBRICAZIONE
E
CONSERVAZIONE DEI VINI**

II. Edizione
con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. 2.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50

ANTONIO cav. SELMI

**DEI COMBUSTIBILI
e del metodo di riscaldamento degli ambienti**

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

PUBBLICATO IL 4° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricercano presso tutte le Librerie.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

Premiata Tipografia Editrice

**IL
DISEGNO**

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per il bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova 1874. Fr. M. Tip. Sacchetto